



## INDICE

1. Scopo ed entrata in vigore
2. Campo di applicazione
3. Termini e definizioni
4. Responsabilità
5. Controllo del regolamento
6. Iter di Certificazione
  - 6.1 Generalità
    - 6.1.1 Applicabilità per le organizzazioni richiedenti la certificazione
    - 6.1.2 Campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione
  - 6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit
  - 6.3 Avvio dell'iter di certificazione
  - 6.4 Visita preliminare (preaudit)
  - 6.5 Stadio 1 dell'audit (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)
  - 6.6 Audit di 2° Stadio (per la verifica iniziale del sistema di gestione o audit per la certificazione )
  - 6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi
  - 6.8 Audit di sorveglianza
  - 6.9 Audit di rinnovo
  - 6.10 Audit speciali o audit non programmati o eventuale riduzione del campo di applicazione della certificazione
7. Registro delle organizzazioni certificate
8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato e del marchio
9. Sospensione della certificazione
10. Ritiro / annullamento della certificazione
11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate
12. Documentazione o informazioni documentate del sistema di gestione e relativa accessibilità per le verifiche di TÜV Italia srl
13. Modifiche al sistema di gestione
14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione
15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo
16. Riservatezza
17. Ricorsi (o Appelli)
18. Reclami nei confronti di TÜV Italia
19. Contenziosi
20. Condizioni economiche

Descrizione della revisione	<i>NUOVA EMISSIONE</i>
-----------------------------	------------------------

	Reparto	Data	Nome	Firma
<b>Preparazione :</b>	CTPC	2017-08-21	Alessio Galiazzo	
<b>Verifica :</b>	UMRS	2017-08-21	Stefano Parini	<i>Documento privo di firme in quanto approvato nel sistema di gestione digitale di TÜV Italia Srl</i>
<b>Verifica :</b>	RQA	2017-08-21	Luca Boniardi	
<b>Approvazione :</b>	MDMS	2017-08-21	Andrea Coscia	



## 1. Scopo ed entrata in vigore

Scopo di questo documento è integrare il Regolamento Generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione (RSSG) adottato da TÜV Italia s.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) per la certificazione dei sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

## 2. Campo di applicazione

Questo regolamento si applica sia per le attività di certificazione di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione svolte sotto accreditamento ACCREDIA sia per le attività di certificazione di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione svolte senza accreditamento ACCREDIA (queste ultime propedeutiche al raggiungimento dell'accREDITAMENTO);

Le normative (o documenti assimilabili) applicabili come riferimento per i sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione sono:

- la norma UNI ISO 37001;

Inoltre prende come riferimento i requisiti stabiliti dalla norma:

UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 "Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione"

Si fa riferimento infine ai seguenti documenti emessi da ACCREDIA e reperibili nel sito [www.accredia.it](http://www.accredia.it):

RG-01: Regolamento per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione – Parte Generale

RG-01-01 Regolamento per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione

Circolari specifiche inerenti l' accREDITAMENTO per lo schema di certificazione ISO 37001

## 3. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- UNI EN ISO 9000:2015 "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e terminologia"
- UNI CEI EN 45020:2007: "Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale"
- ISO/IEC 17000:2004 "Conformity assessment – Vocabulary and general principles"
- UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione-requisiti e guida all'utilizzo" (nello specifico il paragrafo 3)

Per la definizione di:

- Carezza (CA)
- Nonconformità (NC)
- Osservazione (OSS)
- Commento (COM)

si veda il Regolamento generale RGSG.

## 4. Responsabilità

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 4.

## 5. Controllo del regolamento

Il presente regolamento particolare è a disposizione degli interessati sul sito internet [www.tuv.it](http://www.tuv.it).

In ogni caso le organizzazioni possono richiederne copia in formato cartaceo o digitale.

Inoltre vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 5.

## 6. Iter di Certificazione

### 6.1 Generalità

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.1, con le seguenti integrazioni:

Oltre a quanto stabilito dal Regolamento RGSG, per ottenere la certificazione da parte di TÜV Italia, un Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della norma ISO 37001 e quelli aggiuntivi previsti dall' organismo di AccredITAMENTO (Esempio: Circolari).



Una organizzazione certificata o in certificazione deve informare tempestivamente TÜV Italia nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema (esempio notizie di pubblico interesse, crisi o coinvolgimento in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi o simili).

Altrettanto l'organizzazione dovrà avvisare tempestivamente TÜV Italia di qualunque evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto una o più delle proprie Risorse Umane, e le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice, le relative azioni correttive.

TÜV Italia qualora venisse a sapere, direttamente dall'organizzazione o da altre fonti, che la stessa organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche episodio di corruzione o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, condurrà tempestivamente delle valutazioni / approfondimenti specifici.

### **6.1.1 Applicabilità per le organizzazioni richiedenti la certificazione**

La certificazione ISO 37001 può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione o natura.

Eventuali sistemi di gestione estesi a reati diversi dalla corruzione (per esempio peculato o D.lgs. 231/2001) e quindi non riconducibili nel loro complesso ai requisiti della ISO 37001 non potranno conseguire la certificazione del sistema di gestione sotto accreditamento se non solo per la parte relativa alla prevenzione della corruzione. (in sintesi i campi di applicazione dei certificati emessi faranno riferimento solo ed esclusivamente ai processi di prevenzione della corruzione)

### **6.1.2 Campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione**

Le organizzazioni richiedenti la certificazione non potranno escludere l'applicazione della norma a processi o attività potenzialmente sensibili (ossia a rischio non trascurabile) ovvero a siti dove tali attività vengono svolte. (Processi a rischio corruzione che non possono essere esclusi dal campo di applicazione: amministrazione/finanza e controllo, commerciale, approvvigionamento, figure istituzionali, internal auditing, gestione licenze, gare e autorizzazioni, gestione risorse umane, amministrazione e gestione cassa, acquisti, gestione licenze o autorizzazioni).

Il campo di applicazione dovrà includere le attività caratteristiche che generano processi ed attività sensibili. (esempio: Se l'organizzazione svolge attività di holding il campo di applicazione e conseguentemente lo scopo del certificato emesso successivamente includerà solo attività e processi esercitati dalla holding stessa).

È possibile limitare l'applicazione a specifiche Nazioni.

*(esempio una organizzazione, che intenda certificarsi per le attività svolte in Italia, deve applicare la certificazione a tutti i processi sensibili domestici, ma potrebbe escludere l'applicazione alle attività estere. Questo aspetto sarà esplicitato nel certificato).*

### **6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit**

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.2.

### **6.3 Avvio dell'iter di certificazione**

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.3.

### **6.4 Visita preliminare (preaudit)**

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.4.

### **6.5 Stadio 1 dell'audit (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.5 del Regolamento Generale RGSG con la precisazione che l'audit di 1° stadio viene effettuato in campo presso la sede dell'organizzazione ed il responsabile del gruppo di audit



invierà all'organizzazione un piano di audit che indicherà sommariamente le aree, le funzioni e le attività dell'organizzazione che saranno coinvolte.

Inoltre, all'inizio dell'audit di 1° stadio, l'organizzazione è tenuta a rendere disponibile al team di audit la seguente documentazione e/o informazioni documentate:

- La documentazione obbligatoria richiesta dalla norma ISO 37001 / informazioni documentate. (La politica per la prevenzione della corruzione, il campo di applicazione, le procedure, i controlli implementati)
- Documentazione che descrive l'organizzazione (incluse le responsabilità ed autorità delle singole funzioni costituenti l'organizzazione)
- La valutazione del rischio di corruzione (NOTA importante L'analisi del rischio deve rappresentare una valutazione sostanziale del rischio di corruzione attiva / passiva sviluppata a fronte dell'analisi del contesto specifico per l'organizzazione - non è quindi sufficiente l'analisi del contesto sviluppato ad esempio per la certificazione ISO 9001, il focus è differente- L'Allegato "A" della Norma, in particolare per quanto affermato al § A.4.1., relativo alla valutazione dei rischi, deve quindi essere sviluppato tenendo in considerazione il contesto effettivo in cui opera l'organizzazione). Inoltre in relazione al requisito 4.5.2 a) della norma il presente regolamento stabilisce che come minimo l'organizzazione deve riesaminare la valutazione del rischio di corruzione ogni 12 mesi.
- il programma di audit interni, con evidenza del suo stato di avanzamento ed una sintesi dei risultati, con evidenza delle Nonconformità rilevate e dello stato di avanzamento delle relative Azioni Correttive
- L'ultimo Riesame da parte della Direzione.
- Copia della Documentazione di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e/o copia dello Statuto valido per Associazioni, Cooperative, etc.
- Eventuali due diligence su progetti e business partner dell'organizzazione
- Le informazioni documentate circa la formazione relativa alla prevenzione della corruzione;
- Una dichiarazione di rispetto dei requisiti cogenti applicabili relativi al contesto legislativo sulla corruzione

## **6.6 Audit di 2° Stadio (per la verifica iniziale del sistema di gestione o audit per la certificazione )**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.6 del Regolamento Generale RGSG.

Il gruppo di audit valuterà con maggiore frequenza, impegno e profondità i processi/funzioni identificati dalla stessa organizzazione e/o dal Team di verifica come a maggior rischio, riportandone una spiegazione nel rapporto di audit.

Il gruppo di audit manterrà un approccio di scetticismo professionale, cioè un atteggiamento caratterizzato da una analisi dubitativa, dal costante monitoraggio delle condizioni che potrebbero indicare una potenziale inesattezza dovuta a errore o frode, nonché da una valutazione critica della documentazione inerente all'audit.

Il gruppo di audit esprimerà un parere sulla completezza ed esaustività dell'analisi dei rischi di corruzione e sulla metodologia adottata, nonché sulla robustezza del processo di internal auditing per la fattispecie della corruzione, che dovrà essere basato (pianificazione, programmazione ed esecuzione) sui risultati della valutazione dei rischi e della mitigazione adottata, sulle valutazioni di rischio residuo e sul testing dei controlli operativi. Il gruppo di audit, quindi partendo dalla definizione che l'organizzazione si è data di corruzione, che non può essere più restrittiva di quella che è prevista per legge, effettuerà una valutazione di coerenza e con l'analisi di contesto presentata dall'organizzazione e proseguirà l'audit con la raccolta di evidenze che porteranno al risultato finale e alle conclusioni dell'audit stesso.

Il rapporto di audit riporterà oltre ai riferimenti delle evidenze raccolte:

- Il perimetro e l'applicabilità del Sistema di Gestione (4.3 della ISO 37001)
- Definizione di corruzione prevista per l'organizzazione, sviluppata sulla base dell'analisi di contesto
- Specifici dettagli in merito alle attività a rischio (riportando in dettaglio processi a rischio ed attività sensibili);
- Mappatura dei soggetti (interni ed esterni) che sono coinvolti in attività a maggior rischio;
- Indicazione dei Partner in Affari e tipo di monitoraggio sugli stessi (tipo di gestione da questi adottata in ottica anticorruzione).
- Le relazioni societarie;
- I riferimenti legislativi specifici;



- Specifiche indicazioni sulla formazione svolta.
- L'elenco delle commesse/attività valutate

### **6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.7 del Regolamento Generale RGSG.

L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento, unitamente a quanto indicato al par. 8 del Regolamento Generale RGSG.

### **6.8 Audit di sorveglianza**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

### **6.9 Audit di rinnovo**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

### **6.10 Audit speciali o audit non programmati o eventuale riduzione del campo di applicazione della certificazione**

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.10, con le seguenti integrazioni:

Qualora TÜV Italia venisse informato, direttamente dall'organizzazione o da altre fonti, che la stessa organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche episodio di corruzione o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, condurrà tempestivamente delle valutazioni / approfondimenti specifici, che potranno includere Audit speciali o non programmati, tali audit vista la natura e la tipologia dello schema potranno essere effettuati previo un breve preavviso di 1 settimana.

## **7. Registro delle organizzazioni certificate**

Vale quanto descritto nel paragrafo 7 del Regolamento Generale RGSG.

## **8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato e del marchio**

Vale quanto descritto nel paragrafo 8 del Regolamento Generale RGSG.

Nota: nel caso di ulteriori certificazioni di sistema di gestione ottenute con TÜV Italia s.r.l. verrà inviato un marchio specifico, se disponibile, che farà riferimento anche agli altri schemi per i quali si è conseguita la certificazione.

## **9. Sospensione della certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 9 del Regolamento Generale RGSG.

## **10. Ritiro / annullamento della certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RGSG.

## **11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate**

Vale quanto descritto nel paragrafo 11 del Regolamento Generale RGSG.

## **12. Documentazione o informazioni documentate del sistema di gestione e relativa accessibilità per le verifiche di TÜV Italia srl**

Vale quanto descritto nel paragrafo 12 del Regolamento Generale RGSG.



**13. Modifiche al sistema di gestione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 13 del Regolamento Generale RGSG.

**14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 14 del Regolamento Generale RGSG.

**15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo**

Vale quanto descritto nel paragrafo 15 del Regolamento Generale RGSG.

**16. Riservatezza**

Vale quanto descritto nel paragrafo 16 del Regolamento Generale RGSG.

**17. Ricorsi (o Appelli)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 17 del Regolamento Generale RGSG.

**18. Reclami nei confronti di TÜV Italia**

Vale quanto descritto nel paragrafo 18 del Regolamento Generale RGSG.

**19. Contenziosi**

Vale quanto descritto nel paragrafo 19 del Regolamento Generale RGSG.

**20. Condizioni economiche**

Vale quanto descritto nel paragrafo 20 del Regolamento Generale RGSG.